

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>ASSOCIAZIONE SPORT PER TUTTI – ASPERT – ONLUS</p> <p>L'Associazione Sport per Tutti – aspert - ONLUS è un'Associazione di Volontariato, costituita con atto pubblico il 14 aprile 2003 e iscritta al registro regionale delle associazioni di volontariato della Valle d'Aosta in data 18 settembre 2003; ha sede in Via delle Volpi 3, a Courmayeur, in uno spazio concesso in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Comunale, nel complesso del Centro Traumatologico.</p> <p>Aderisce all'associazione di secondo livello "Antenne Handicap VDA ONLUS", al fine di valorizzare il ruolo del volontariato in progetti di rete a favore del disagio sociale e della disabilità.</p> <p>Aderisce inoltre al CODIVDA, (coordinamento delle ODV della disabilità della Valle d'Aosta).</p> <p>L'associazione opera nel settore socio-assistenziale: le principali tipologie di attività sono di carattere ludico/sportivo a valenza educativa rivolte alle aree del disagio sociale, della disabilità e degli anziani, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio gratuito d'accompagnamento dei non vedenti che vogliono compiere escursioni o sciare in Valle d'Aosta, con numero verde dedicato;• Baskin (un basket adattato che permette l'integrazione tra persone con e senza disabilità) strutturato regolarmente da settembre a maggio;• Calcio Integrato (disciplina che permette l'integrazione tra persone con e senza disabilità) avviato ad aprile 2014• inserimento di bambini disagiati o con disabilità in attività sportive nella polisportiva Ecole du sport, con la quale l'associazione è convenzionata;• inserimento di bambini disagiati nel campus estivo "R-estate insieme", in particolare bambini e ragazzi ospiti delle case alloggio Petit Foyer, La Ruche e Maison d'Accueil di Aosta, il servizio ADE (Assistenza Domiciliare Educativa) e del Centro Mamma Rita (Comunità d'Accoglienza Minori) di Monza;• servizio di "ascolto" presso la microcomunità di Pré Saint Didier e la Casa Famiglia di La Salle e nel reparto di geriatria dell'Ospedale Beauregard.• Servizio di distribuzione libri presso l'ospedale regionale Umberto Parini;• Servizio l'Ecole à l'Hopital di sostegno nei compiti per i bambini /ragazzi degenti.• Servizio "L'isola che non c'è", spazio gioco nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Beauregard di Aosta.• Progetto La bottega del sorriso, che vede coinvolte persone con disabilità nella lavorazione della vite e in attività laboratoriali sul territorio, a Morgex, Aymavilles ed Aosta; <p>L'ambito territoriale d'operatività è regionale, avendo superato da tempo i confini della Valdigne, con l'attività ospedaliera, i progetti del Baskin e del Calcio Integrato,</p>

l'attività delle guide per non vedenti e le passeggiate in montagna che vedono il coinvolgimento di utenti e volontari provenienti da svariate località della regione. L'associazione opera con un organico di circa 100 volontari, mentre non si avvale di personale retribuito.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04625

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE
Regione Valle d'Aosta 003/VDA/A

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA PERSONA AL CENTRO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 06 DISABILI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1. Il contesto organizzativo che promuove l'intervento

L'associazione aspert ha come finalità quella di valorizzare gli aspetti formativi ed educativi della pratica sportiva e del contatto con la natura. Rivolge la sua attenzione, in particolare, ad individui svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari. Il Servizio Civile Nazionale costituisce una possibilità per i giovani interessati ad investire in un'esperienza di apprendimento e formazione in questo contesto, attraverso l'agire concreto all'interno di progetti di solidarietà, cooperazione, assistenza per una sensibilizzazione e una crescita della coscienza civile. Il SCN rappresenta inoltre per l'asperit la possibilità di inserire nuove risorse al proprio interno per la realizzazione delle attività e poterle così ampliare.

6.2. Motivazioni generali del progetto

Il progetto si propone di intervenire sull'area di bisogno principale già oggetto dell'azione operativa dell'Associazione: l'attività motoria per persone con disabilità o finalizzata a processi di inclusione, ma allo stesso tempo anche di coinvolgimento in "laboratori occupazionali" dove le persone con disabilità possano acquisire competenze ed esprimere le proprie potenzialità artistiche e manuali diventando risorsa per la società.

6.3. AREA DI INTERVENTO: LA DISABILITA' - Dentro l'idea di disabilità

Negli ultimi decenni si è assistito ad un intenso dibattito che ha coinvolto operatori,

studiosi, istituzioni e le stesse persone interessate da queste problematiche, in merito all'utilizzo delle terminologie più adeguate per definire la condizione di disabilità in termini non implicitamente discriminatori.

Nel 1980 - dopo che nel 1975 l'OMS aveva deciso di affiancare alla Classificazione Internazionale delle Malattie un'appendice relativa alle loro conseguenze - nacque l'International Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps (ICIDH), che introdusse la distinzione tra i concetti di menomazione, disabilità e handicap. Oggi superata da una nuova "Classificazione Internazionale del Funzionamento e delle Disabilità e della Salute" (ICF). La salute viene valutata complessivamente, secondo l'interazione di fattori biologici, individuali e sociali. Ne consegue che ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale. Mentre per un individuo la menomazione ha carattere permanente, la disabilità dipende dall'attività che egli deve esercitare e l'handicap esprime lo svantaggio che ha nei riguardi d'altri individui.

Un paraplegico avrà certamente un handicap, quando si tratta di giocare al calcio, ma non ne avrà praticamente nessuno nel far uso di un personal computer. Questo non è però sempre vero: quando si riesce a mettere LA PERSONA AL CENTRO, adattando le regole di gioco, persone con e senza disabilità possono giocare nella stessa squadra esprimendosi al massimo le proprie potenzialità e contribuendo quindi al risultato in modo determinante. Bisogna pertanto operare affinché alla condizione di disabilità non faccia seguito quella di handicap, a causa delle barriere provocate dell'incapacità della società di accogliere, ed è in questa direzione che l'associazione sta operando.

6.4. AREA DI INTERVENTO: La disabilità nei dati - un inquadramento generale

In Valle d'Aosta vi sono oltre 3500 persone con disabilità fisica o psichica, che soprattutto se in forma grave, necessitano di interventi e servizi sanitari, sociali, assistenziali ed educativi talora durante tutto l'arco della vita.

Oltre all'inserimento scolastico, alla garanzia di servizi sanitari e assistenziali, all'importanza di percorsi per l'inserimento lavorativo, sono importanti attività di sensibilizzazione e servizi di accoglienza temporanea o permanente, quali quelle offerte dalle associazioni che si occupano di persone con disabilità.

L'universo della disabilità è variegato e presenta un ventaglio ampio e diversificato di bisogni e dunque di richieste di servizi, che non sempre trovano risposta nei tradizionali interventi. E' anche su questa strada che l'associazione si sta investendo.

6.5. AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO – la Valdigne - Servizi e interventi di settore

Il progetto si colloca nella Valdigne – Mont Blanc, in Valle d'Aosta, una zona di sport e di turismo. La Valdigne occupa un'area di circa 500 km² (il 15% del territorio regionale, che è pari 3263 Km²), all'interno della quale sono presenti alcune rinomate località turistiche (in primis Courmayeur, ma anche La Thuile), conosciute a livello europeo sia per la pratica dello sci e di altri sport invernali, sia per il valore paesaggistico e naturalistico dei luoghi, che ne fanno un importante polo di attrazione anche nel periodo estivo.

La zona della Valdigne Mont Blanc è un comprensorio montano che unisce cinque comuni dell'alta Valle d'Aosta (oltre ai due citati, La Salle, Morgex e Pré St. Didier), dove risiedono circa 8.900 persone, ossia il 7% dei 128.298 abitanti nell'intera regione (dati al 1/01/2015). Nella denominazione della zona viene ricordato anche il Monte

Bianco perché domina l'alta Valle d'Aosta e le altre vallate più piccole che fanno parte dell'area.

I flussi turistici del comprensorio turistico del Monte Bianco sono notevoli: si contano circa 804.219 arrivi nel 2014, unico comprensorio della regione che ha visto una crescita nel corso dell'anno (0,04% per i turisti italiani e del 5,56% per gli stranieri: 484.790 italiani e 319.429 stranieri) -Dati RAVDA Assessorato al turismo.

In Valdigne – così come in altre località turistiche valdostane – l'offerta turistica, ed in generale di servizi rivolti all'uso qualificato del tempo libero, risente di una concezione fondamentalmente centrata sull'ipotesi di una fruizione "standard" delle risorse messe a disposizione, che non sempre consente, facilita o contempla la possibilità di accesso per persone che abbiano particolari difficoltà fisiche, sensoriali o mentali.

Nonostante l'evoluzione delle normative e dei programmi d'intervento rivolte all'integrazione delle persone con disabilità, che in molteplici settori (la scuola, il lavoro, l'accessibilità degli spazi urbani e delle strutture architettoniche) ha consentito di raggiungere importanti risultati, in alcuni ambiti della vita collettiva permangono significative barriere – materiali, culturali, psicologiche – che si traducono in una oggettiva difficoltà per alcune fasce della popolazione di "abitare" gli spazi di aggregazione sociale e comunitaria, quali sono nella loro essenza le pratiche sportive ed in generale quelle di fruizione del tempo libero.

La questione è in ogni modo al centro di un sempre più marcato interesse, legato proprio alla progressiva emersione da parte delle persone on disabilità e delle loro famiglie di nuovi bisogni e nuove istanze di partecipazione alla vita collettiva.

Il settore turistico è stato tra i primi a raccogliere tali richieste e bisogni. Quale che sia la tipologia e la gravità della disabilità, dell'estrazione e del grado d'integrazione sociale, la possibilità di "andare in vacanza" è percepita da tutti come un'esigenza irrinunciabile. Per rispondere a quest'esigenza, le amministrazioni pubbliche hanno avviato in questi anni numerose iniziative a livello locale, soprattutto per raccogliere e diffondere informazioni sulle possibilità di un "turismo per tutti".

Parimenti, sono sempre più le persone con disabilità che in Valle d'Aosta si avvicinano allo sport attivo. Il movimento sportivo vede una costante e continua crescita ed – in linea di principio - è oggi possibile praticare quasi l'intera gamma delle discipline. Aumentano le opportunità di sperimentarsi in attività sportive non agonistiche, anche in collegamento con proposte turistiche, mentre si diffondono in modo capillare le tecniche di riabilitazione basate sull'attività sportiva, i corsi di avviamento allo sport e la diffusione di ausili, anche tecnologicamente avanzati, pensati proprio per favorire la migliore partecipazione alle attività motorie.

La Valle d'Aosta, questi percorsi è all'avanguardia e il progetto qui presentato si colloca all'interno di tale processo, con l'intento di offrire risposte mirate all'interno di uno specifico contesto territoriale, che rappresenta per le caratteristiche appena delineate, uno spazio reale dove perseguire effettive pratiche di integrazione.

L'ambizione è dunque quella di caratterizzare le risorse rivolte allo sport e al tempo libero di una delle aree europee a più forte intensità turistico-ricettiva anche per l'accessibilità dell'offerta e la capacità di "accoglienza" di alcune particolari fasce della popolazione, coniugando così la vocazione economica del territorio alla pratica solidale, in una prospettiva di responsabilità sociale del tessuto produttivo.

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari presenti sull'intero territorio regionale, in virtù dell'autonomia speciale, le principali competenze in ambito socio-assistenziale e sanitario spettano all'ente Regione (in particolare all'Assessorato della Sanità, Salute e

Politiche sociali) e all'Azienda USL, dai quali dipendono - oltre a quelli generali - i servizi per le persone svantaggiate come i disabili.

L'Amministrazione Regionale, attraverso l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, elabora programmi, direttive e progetti di legge o altri atti di competenza e garantisce l'attuazione dei programmi.

Attraverso la Direzione Politiche Sociali programma, coordina e controlla le attività necessarie alla realizzazione di efficaci politiche sociali, sia quelle attuate dalle strutture regionali, sia quelle degli enti locali e di altri organismi pubblici e privati.

In particolare, attraverso il Servizio Disabili:

- provvede alla gestione dei Centri educativo-assistenziali e degli altri servizi in favore di disabili psico-fisici per favorirne la vita indipendente;
- cura l'informazione in materia di accessibilità ed ausili;
- esercita le funzioni amministrative relative agli interventi finanziari in materia di barriere architettoniche;
- coordina la promozione delle iniziative di integrazione sociale dei disabili;
- cura l'erogazione di contributi ad enti, associazioni e altri organismi e alle famiglie per la fruizione di servizi per disabili.

L'istituzione del Servizio Disabili all'interno della regione nasce dall'esigenza di rendere maggiormente visibile una problematica sociale forte ed emergente quale quella della disabilità. Sebbene la regione Valle d'Aosta possa considerarsi, sotto diversi punti di vista, una realtà con uno standard di servizi di buona qualità, si evidenziano tuttavia, come messo in evidenza precedentemente, aree di bisogno tuttora scoperte. L'attuale crisi economica che ha colpito anche la Valle d'Aosta, inoltre, sta comportando delle ricadute negative anche sui servizi esistenti.

6.6. Fabbisogni emergenti

In termini generali, in occasione del "Primo rapporto su vulnerabilità e povertà in Valle d'Aosta", curato dalla Commissione regionale sullo stato della povertà e dell'esclusione sociale, che risale al 2003, è stato sottolineato come, in un contesto generale di relativo benessere, chi versa per varie ragioni in una situazione di svantaggio possa trovarsi a "portare" un carico psicologico particolarmente pesante, con conseguenti rischi aggiuntivi di isolamento e solitudine, talvolta paradossalmente maggiori rispetto a realtà territoriali meno favorite.

Il CSV, di cui l'associazione ASPERT è socia, in una sua ricerca "I bisogni del territorio valdostano - Il punto di vista di alcuni attori del territorio" (edita nel 2005), ha rilevato come un'area problematica sommersa sia proprio legata al disagio delle persone con problemi legati alla disabilità e delle loro famiglie. I tavoli territoriali svolti in occasione dei Piani di Zona, hanno poi confermato questi dati.

Le difficoltà che emergono sono relative all'invecchiamento dei genitori e al progressivo ritiro sociale rispetto alla vita di comunità, che finisce in molti casi per interessare l'intero nucleo familiare. In questo senso, viene anche lamentata una relativa "inefficienza dei servizi", rispetto alle problematiche dell'informazione, dell'ascolto e dell'accompagnamento della disabilità. In particolare nelle "valli laterali" i servizi "sono minimi", pur a fronte di una minore diffusione di questo tipo di problematiche.

Un ulteriore rischio emergente è che intere famiglie possano gradualmente scivolare in stati di povertà, in relazione agli oneri economici derivanti dalle necessità di assistenza. Più in generale, viene evidenziata la necessità di avere un'assistenza "competente ed

intelligente”, ovvero un’assistenza che implichi capacità comunicativo-relazionali, oltre che competenze strettamente tecniche.

Viene anche rilevato, a tal proposito, che talvolta le persone con disabilità non riescono ad esplicitare chiaramente i propri bisogni, sia perché talvolta li esprimono “in maniera o troppo timida o troppo aggressiva”, provocando così spesso una scarsa considerazione da parte della comunità, sia perché, in altri casi, non li riconoscono, nel senso che non sono in grado di averne una cognizione precisa. D’altro canto, modelli culturali distorti ed approcci alla disabilità non sempre esemplari rendono maggiormente difficoltosa l’accettazione da parte del disabile della propria situazione. Rispetto a questi bisogni, il volontariato interviene cercando di promuovere nuove condizioni di benessere, non soltanto per la persona che denuncia una qualche forma di disabilità, ma anche per tutto il nucleo familiare, agendo in particolare sui legami sociali, allo scopo di combattere isolamento ed emarginazione sociale.

L’idea progettuale nasce dunque per rispondere ad un bisogno ed un diritto, quello delle pari opportunità di confronto con lo sport per tutti, sancito dal primo articolo della Carta Internazionale per l’educazione e lo sport promulgata dall’Unesco nel 1978 che recita: “Ogni individuo ha il diritto fondamentale di accedere all’Educazione fisica e allo sport che sono fondamentali allo sviluppo della sua personalità”.

All’interno di tali cornici, **il progetto si propone la finalità di contribuire all’integrazione sociale delle persone con disabilità, attraverso lo sport e i suoi valori educativi, valorizzando il ruolo del volontariato e rafforzando la collaborazione dei principali attori che operano sul territorio**, cercando di coniugare tempo libero, attività sportiva con dei “laboratori occupazionali” innovativi a favore di una migliore qualità della vita, per persone che non sarebbero in grado di portare a termine in modo positivo degli inserimenti lavorativi.

6.7. Il progetto di servizio civile nazionale

Il presente progetto di servizio civile si centra su questi elementi di sfondo, strutturando un percorso di impegno attraverso il quale alcuni giovani possono concorrere alle finalità espresse dall’Associazione. L’iniziativa progettuale, peraltro, contribuisce a sostenere e consolidare trasversalmente le “buone pratiche” sino ad ora espresse dal mondo del volontariato locale, con particolare e specifico riferimento a:

- l’integrazione territoriale dell’impegno delle associazioni;
- l’intreccio e la complementarietà delle attività delle associazioni con quelle della rete dei servizi pubblici esistenti;
- la copertura di aree di bisogno inavase, nonostante la soddisfacente qualità delle risorse presenti;
- la consapevolezza della necessità di collegare l’impegno di servizio diretto alla persona con la promozione culturale e la sensibilizzazione del territorio;
- l’esigenza di valorizzare la propria attività con l’apporto di nuove risorse e l’apertura di canali di scambio e comunicazione con le componenti più attive della comunità allargata;
- l’ancoraggio alla programmazione socio-sanitaria, soprattutto laddove contenga riferimenti specifici alla valorizzazione del volontariato, come risulta dal Piano Regionale per la salute ed il benessere sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi del progetto sono:

Obiettivo 1

Incrementare le opportunità di animazione sociale e culturale nel contesto sportivo, ricreativo, e laboratoriale, allo scopo di permettere a un numero sempre maggiore di persone con disabilità di poter usufruire d'opportunità di attività a loro dedicate per una loro inclusione nella società e realizzazione come persone;

Obiettivo 2

Sviluppare e sperimentare, nell'ambito d'intervento dell'associazione, un laboratorio occupazionale sperimentale: la "Bottega del sorriso", in continuità con il progetto del "vino del sorriso";

Obiettivo 3

Rafforzare il nucleo di volontari dell'associazione che si fanno carico dell'organizzazione di attività laboratoriali e incontri all'aria aperta, per persone con disabilità;

Obiettivo 4

Accrescere quantitativamente e qualitativamente la disponibilità di risorse atte a sostenere le azioni di segretariato sociale, per intervenire sulla promozione del diritto allo sport.

Obiettivo 5

Far compiere un percorso di crescita ai ragazzi in servizio civile, ponendoli in relazione e facendoli sperimentare quindi anche con le altre utenze dell'associazione: con il disagio sociale, e con le attività di volontariato ospedaliero, legate dalla convenzione con l'Azienda USL.

Il progetto individua come propri destinatari le persone con disabilità presenti in valle d'Aosta per residenza o domicilio temporaneo, da coinvolgere in iniziative sportive, di svago e laboratoriali. Con il volontario sarà creato un calendario di incontri e proposte e si valuterà il coinvolgimento dei partner di rete per l'acquisizione di nuovi utenti;

Il progetto individua inoltre secondariamente anche persone con disagio sociale che compiono esperienze sempre in ambito sportivo e a contatto con la natura.

Individua, infine, persone ospedalizzate o in Microcomunità che beneficiano di svariati servizi di ascolto e sollievo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Raggiungimento dell'obiettivo 1

Incrementare le opportunità di animazione sociale e culturale nel contesto sportivo e ricreativo, allo scopo di permettere a un numero sempre maggiore di persone con disabilità di poter usufruire d'opportunità di attività a loro dedicate per una loro inclusione nella società e realizzazione come persone.

indicatore

Valutazione qualitativa di gradimento da parte degli utenti e dei loro nuclei familiari e quantitativa su attività realizzate

attività:

L'associazione aspert è legata da una convenzione con l'associazione polisportiva *Ecole du Sport*, nata proprio dieci anni orsono come costola dell'aspert per consentire l'inclusione tra persone con e senza disabilità attraverso lo sport.

Attraverso questa collaborazione l'aspert ha potuto promuovere diverse proposte sportive, portando ad esempio il Baskin in Valle d'Aosta, grazie ad un progetto sociale sostenuto dal CSV, come primo polo italiano di una disciplina che ora vede più di mille aderenti in tutta Italia.

Lo scorso anno, dai principi del Baskin in seno all'aspert è stata ideata una nuova disciplina sportiva, il Calcio integrato, che grazie ad un altro bando, questa volta nazionale promosso dallo CSEN, ha raggiunto già una dimensione nazionale.

Sempre dalla collaborazione con l'Ecole du Sport si è sviluppato in Valle d'Aosta il movimento di Special Olympics, ed è cresciuto fino al punto che nel gennaio di quest'anno i Giochi Nazionali invernali si sono svolti a La Thuile, che per una settimana ha ospitato oltre mille persone, nello sci alpino, snowboard, sci nordico e racchette da neve; tutte discipline dove vi erano anche ragazzi della Valle d'Aosta che hanno compiuto dei percorsi d'avvicinamento con l'associazione.

Grazie a questa iniziativa nel Comitato promotore dei giochi, a fianco di aspert ed Ecole du sport si sono aggiunti molti altri partner, si è così riusciti a coinvolgere quindi il territorio e diversi suoi attori, pubblici e privati, istituzioni scolastiche e moltissimi volontari per una crescita culturale verso il tema della disabilità e dell'inclusione.

I volontari saranno impegnati in queste attività sportive a fianco dei beneficiari, mettendosi in gioco sperimentandosi nelle attività dove però non è richiesta alcuna forma prestativa, ma semplicemente è loro richiesto di portare se stessi e facilitare l'aspetto della relazione e quando necessario fornire un supporto individualizzato.

I volontari saranno poi impegnati nel gruppo di lavoro che studia e programma le attività, e i nuovi rami di sviluppo. Le proposte sono in continua evoluzione; ultima iniziativa, grazie alla collaborazione con il Golf Club Courmayeur è stato un percorso di avvicinamento al golf durante l'estate, concluso con i giochi regionali Special Olympics nel mese di settembre.

Il contributo dei ragazzi in SCN sarà importante per garantire la continuità nelle proposte e dei punti di riferimento costanti per gli utenti in affiancamento agli altri volontari dell'associazione.

Raggiungimento dell'obiettivo 2

Partecipare alla realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione sociale di giovani

con disabilità, sviluppando l'ambito d'intervento dell'associazione di un laboratorio occupazionale sperimentale della "Bottega del sorriso" in continuità con il progetto del "vino del sorriso" ad integrazione delle opportunità in ambito sportivo

indicatore

Numero di persone coinvolte, continuità nel loro coinvolgimento, apprendimenti acquisiti, miglioramento della qualità della vita, valutazione di qualità e rispondenza al fabbisogno (percezione di beneficiari e famigliari)

attività:

L'associazione aspert ha vinto l'ultimo bando promosso dal CSV con l'omonimo progetto "La Bottega del sorriso", ora in atto nella sua fase iniziale di programmazione delle attività.

Il progetto si propone di sviluppare un modello innovativo di laboratorio occupazionale, tenendo presente che di per se stesso il laboratorio occupazionale si configura già come un servizio innovativo, perché garantisce la componente educativo-assistenziale, sviluppando competenze produttive necessarie al suo funzionamento e, in prospettiva, crea le condizioni per iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Si vuole compiere però un passo ulteriore, investendo in attività complementari non legate esclusivamente alla dimensione produttiva ma al tempo libero e allo sport per intervenire sulla qualità della vita della persona con disabilità.

Le persone con disabilità affrontano quindi il tema del tempo libero con aspettative simili a quelle del resto della popolazione. Sono infatti portatori di istanze, bisogni ed aspirazioni al pari di tutti gli altri individui, e quindi anche del desiderio, spesso trascurato o inaccessibile, di fruire di spazi di espressione, svago, relazione e crescita individuale. Chi vive, poi, in una situazione di isolamento sociale anche nel tempo "ordinario" può trarre dall'accesso ad opportunità di tale natura un particolare ed ulteriore beneficio. Le situazioni in cui persone con disabilità – in particolare quelle con disabilità multiple o intellettive – trascorrono il proprio tempo in maniera passiva, destrutturata – vuota, più che "libera" – sono infatti assai diffuse.

Il lavoro di rete nell'ambito di Antenne Handicap (associazione di secondo livello di cui aspert è socio fondatore), e la collaborazione e le sinergie in atto con la Cooperativa sociale C'era l'Acca, hanno permesso di poter avere in comodato d'uso l'area del barefooting di Morgex, dove sviluppare nuovi progetti rivolti alle persone con disabilità, e di aprire all'iniziativa dei laboratori occupazionali, dove le persone con disabilità possano essere coinvolte e valorizzate per le loro potenzialità artistiche ed espressive, coniugando occupazione, sport e tempo libero per una loro migliore qualità della vita e piena inclusione sociale.

Il volontario di servizio civile seguirà le persone con disabilità in questi laboratori che si svolgeranno sia ad Aosta sia in Valdigne oltre a prevedere momenti itineranti, per la partecipazione a fiere, sagre, mercatini, ecc. e nelle attività sportive e ricreative previste al loro interno.

Raggiungimento dell'obiettivo 3

Rafforzare il nucleo di volontari dell'associazione che si fanno carico dell'organizzazione di attività e incontri all'aria aperta, per persone con disabilità;

indicatore

Variazione positiva del n. di eventi realizzati;

Numero di volontari coinvolti e loro crescita di numero nel tempo;

Variazione positiva del n. di cittadini raggiunti

N./tipologia di materiali realizzati;

Percezione della qualità dell'accoglienza e dell'informazione (disponibilità, attenzione, completezza, accessibilità, utilità)

attività:

Questo obiettivo è strettamente legato all'attività dei laboratori ma tocca tutte le attività dell'associazione, perché più sono ricche e varie le iniziative di un'associazione e più i volontari vi si avvicinano, perché possono trovare in una proposta piuttosto che in un'altra la propria dimensione di volontario.

L'associazione non svolge iniziative di people raising ma nuovi volontari vi si avvicinano costantemente come "api sul miele" in una circolarità positiva dove al crescere delle proposte cresce anche il numero di volontari.

L'attività di laboratori richiede nuovi volontari, ma anche un nucleo iniziale forte, dove il volontario in SCN offre un contributo importante e continuativo. Al crescere dei volontari, potranno crescere le proposte che saranno in grado di accogliere nuovi volontari.

Raggiungimento dell'obiettivo 4

Accrescere quantitativamente e qualitativamente la disponibilità di risorse atte a sostenere le azioni di segretariato sociale, per intervenire sulla promozione del diritto allo sport.

indicatore

Introiti generati dal progetto della Bottega del Sorriso;

Implementazione delle proposte sportive (dati quantitativi);

Numero di gettoni presenza erogati alle persone con disabilità coinvolte nei laboratori

attività:

L'accesso alla rete degli interventi e dei servizi rivolti alle persone con disabilità è sempre più difficile perché i servizi pubblici sono in forte costrizione per la continua riduzione delle risorse destinate al welfare e alla disabilità.

Parallelamente è sempre più difficile per le associazioni/cooperative sociali, aprirsi a nuove progettualità attraverso la partecipazione a bandi.

In questa circolarità negativa sono sempre meno le opportunità per le persone con disabilità, soprattutto al termine del percorso scolastico; fenomeno che comporta tra l'altro un maggior carico per le famiglie.

E' allora importante in questo contesto, sviluppare della progettualità non condizionate dal reperimento di risorse pubbliche, ma in grado di autosostenersi con le entrate generate dai progetti. E' una logica che dovrebbe perseguire la cooperazione sociale affinché i progetti e le attività degli stessi non muoiano al termine dell'eventuale finanziamento e allo stesso modo è una logica che dovrebbe appartenere al mondo del volontariato.

Per questa ragione il progetto della Bottega del sorriso, dopo lo start-up iniziale deve poter proseguire camminando sulle proprie gambe, ma dovrebbe riuscire a compiere un ulteriore passo:

Un obiettivo è che le persone con disabilità coinvolte pur essendo utenti di un servizio, percepiranno mensilmente una forma di riconoscimento economico che, per quanto erogato attraverso un'indennità di frequenza, è percepito come una vera e propria

ricompensa correlata alla prestazione fornita. Questa, rappresenta una forte motivazione e gratificazione per queste persone; ciò non appena il progetto entrerà a regime e vi sarà la disponibilità economica.

Le attività previste all'interno del laboratorio garantiranno un introito economico che sarà utilizzato per sostenere, queste spese e in parte quelle di gestione del laboratorio stesso.

Altro obiettivo del laboratorio, è di utilizzare le entrate generate dal progetto anche per implementare le opportunità di iniziative di segretariato sociale per i destinatari del progetto, per migliorare la loro qualità della vita attraverso la fruizione di proposte sportive, animative, educative e culturali, appunto in un contesto storico-sociale dove queste opportunità sono invece in forte costrizione.

I Ragazzi impiegati nel servizio civile svilupperanno nuove competenze nella realizzazione dei manufatti che trasferiranno ai destinatari del servizio, affiancandoli nei laboratori e saranno coinvolti anche nell'individuazione e nell'adattamento dei prodotti in funzione delle potenzialità delle persone con disabilità coinvolte, con l'obiettivo di realizzare prodotti caratterizzati anche dalla qualità.

Raggiungimento dell'obiettivo 5

Far compiere un percorso di crescita ai ragazzi in servizio civile, ponendoli in relazione e facendoli sperimentare quindi anche con le altre utenze dell'associazione: con il disagio sociale, e con le attività di volontariato ospedaliero, legate dalla convenzione con l'Azienda USL.

indicatore

numero di proposte;

feedback dei coordinatori dei diversi servizi (Spazio Gioco, servizio di ascolto, biblioteca, ecc;

feedback ricevuto dai ragazzi in SCN nei momenti di restituzione dell'esperienza

attività:

L'Associazione nel corso degli anni si è strutturata in diverse aree di intervento, coordinate da un referente d'area che s'interfaccia con il Consiglio Direttivo.

L'associazione è nata per rispondere a problematiche legate al disagio sociale e solo con il tempo si è poi aperta alla disabilità e ad altri servizi. Questo ambito è sempre molto forte ed è legato prevalentemente alla collaborazione esistente con il servizio di Assistenza domiciliare educativa – ADE, e con le comunità d'accoglienza minori di Aosta.

Nell'area anziani, un gruppo di volontari svolge un servizio di ascolto nella Microcomunità di Pré Saint Didier consolidato da molti anni.

L'area più articolata è quella del volontariato ospedaliero, con quattro servizi distinti svolti da quattro gruppi distinti di volontari:

- L'Ecole à l'hospital, che offre un sostegno ai compiti per gli studenti ospedalizzati;
- "Un libro per amico", un servizio di ascolto che utilizza lo strumento libro che è distribuito sia al Parini, sia al Beauregard;
- L'isola che non c'è, uno spazio gioco nel reparto di Pediatria del Beauregard;

- L'ascolto, un servizio nel reparto di Geriatria del Beuregard.

Il compiere un percorso di conoscenza di questi vari ambiti, offre al volontario in SCN un panorama molto ampio dove spendersi, per comprendere le proprie attitudini, preferenze, in prospettiva poi di compiere delle scelte nel proprio progetto di vita.

Tabella e – GANTT dei piani di attuazione

Mesi:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
analisi delle diverse disabilità, e loro caratteristiche, in particolare di quelle relative ai soggetti presi in carico dall'associazione	x	x										
accoglienza delle richieste e delle suggestioni degli utenti e delle loro famiglie		x	x						x	x		
assistenza e accompagnamento degli ospiti nelle diverse attività a loro rivolte		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
programmazione ed organizzazione delle attività sportive, di animazione e laboratoriali		x	x	x	x	x						
gestione delle attività sportive, di animazione e laboratoriali				x	x	x	x	x	x	x	x	x
partecipazione ai momenti di supervisione				x				x				X
monitoraggio dell'attività del volontario del servizio civile, così previsto	x						x					x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'associazione non ha personale dipendente; adotta, infatti, la politica di non retribuire più direttamente delle professionalità, ma di avvalersi, per quanto possibile, esclusivamente dei servizi della Polisportiva "Ecole du sport" e della Cooperativa sociale "Mens@Corpore".

Le ragioni sono dettate dalla scelta, per ragioni di trasparenza, di non intrattenere più rapporti diretti con collaboratori esterni all'associazione.

La risorsa umana principe è la figura del volontario. Una risorsa da gestire, valorizzare, guidare e formare. La formazione è, infatti, un momento essenziale per

fornire al volontario gli strumenti necessari per operare con individui con problematiche sociali e comportamentali.

La compagine sociale ammonta a oltre 100 aderenti. E' un'associazione relativamente giovane, con volontari con un'età media inferiore a quella regionale, che provengono da tutto il territorio regionale, a evidenziare l'apertura delle attività oltre i confini della Valdigne. Al momento si evidenzia un trend positivo di un costante e graduale aumento dei volontari con un limitato numero di decessi dal registro dei volontari per allontanamento spontaneo dalla vita associativa. I volontari continui, in pratica quelli che garantiscono un contributo costante nella realizzazione delle attività, sono oltre la metà, mentre gli altri si attivano saltuariamente, in modo non programmato o non regolare, o forniscono il loro supporto agli eventi più importanti dell'organizzazione (attività d'autofinanziamento, feste specifiche od occasioni di mobilitazione, ecc.) dando in ogni caso un contributo significativo all'associazione.

Non esiste, al momento, un'attività di reclutamento di nuovi volontari, però si sviluppano regolarmente nuovi progetti che aprono le porte a nuove esperienze di volontariato. L'associazione svolge solamente indirettamente delle campagne di "people raising", che si stanno dimostrando ultimamente molto efficaci, come i progetti "lo vedo per te" e "Condividiamo e promuoviamo insieme la cultura del dono e del lavoro in rete" che hanno formato trentanove guide per non vedenti. Alcune persone si avvicinano poi all'associazione spontaneamente, per essere venute a contatto con le attività dell'aspet, oppure attraverso lo sportello d'orientamento del CSV.

I nuovi volontari sono accompagnati nel percorso d'inserimento nelle attività a loro più adatte, attraverso l'affiancamento di volontari con esperienza.

Sono inoltre previsti dei percorsi formativi: a oggi ne sono stati realizzati cinque, allo scopo di fornire degli strumenti ai volontari per operare in particolare con le persone anziane; il secondo, il terzo e il quarto si sono svolti nel 2008. Uno prevedeva la formazione per operare nel Baskin e nello sci per disabili, seguito da un corso motivazionale al volontariato. Gli ultimi due percorsi formativi hanno riguardato la formazione di guide volontarie di sci per non vedenti.

Le attività volte a favorire il coinvolgimento, la partecipazione e valorizzazione dei volontari sono soprattutto degli incontri periodici con lo psicologo.

I volontari sono coperti da polizza assicurativa contempla i massimali previsti dalla normativa vigente. Dei rimborsi sono riconosciuti per le spese autorizzate, effettivamente documentate, nell'ambito dei progetti in atto sostenuti da bandi.

Per quanto riguarda le risorse umane coinvolte nel progetto collaboreranno il presidente e il referente dei volontari dell'associazione, che individueranno i volontari che di volta in volta affiancheranno i volontari di servizio civile nelle loro mansioni in funzione degli ambiti di intervento: attività sportive, animative o laboratori occupazionali, e agli eventuali tecnici sportivi di riferimento quando presenti.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Conoscenza e socializzazione con i volontari e con gli utenti che aderiscono alle diverse attività dell'aspet;
- Conoscenza dei partner operativi dell'associazione e in particolare di Antenne

Handicap VDA ONLUS, a.s.d. Ecole du Sport, coop. Mens@Corpore;

- Accompagnamento degli utenti durante le attività;
- Partecipazione all'accoglienza di nuovi utenti e familiari;
- Affiancamento alle attività di animazione e laboratoriali (progettazione, programmazione, verifica, valutazione dell'attività,...);
- Partecipazione alle riunioni
 - o riunione settimanale di verifica
 - o riunione per stesura piano assistenziale individualizzato;
- Partecipazione a momenti formativi del personale in sede e fuori sede;
- socializzare con bambini, ragazzi e adulti coinvolti nelle attività;
- progettare nuove ipotesi sportivo-animative e laboratoriali per un ulteriore coinvolgimento di utenti del territorio regionale
- valutare l'efficacia delle proposte messe in campo ed eventualmente ritrarre l'offerta;
- sperimentarsi con un'utenza in evoluzione, e quindi con le proprie predisposizioni alla flessibilità, all'accoglienza ed all'ascolto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- * Flessibilità oraria, compresi eventuali momenti di servizio e/o animazione durante le festività;
- * Disponibilità a spostarsi sul territorio regionale per la realizzazione del progetto medesimo che contempla attività su tutto il territorio valdostano ed eventualmente anche fuori regione per uno o più giorni su specifici progetti;
- * Per la delicatezza delle situazioni trattate non potranno divulgare informazioni personali degli utenti.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione ASPERT utilizzerà i seguenti strumenti per la diffusione del servizio civile nazionale:

- Proprio sito internet (www.aspert.org);
- sito del centro di servizio del volontariato (www.csv.vda.it);
- Pagina facebook dell'associazione;
- profilo twitter dell'associazione;
- ufficio stampa;
- rivista a stampa periodica Antenne Handicap;
- gli sms periodici ai volontari;
- le inserzioni su quotidiani e settimanali;

Il progetto sarà promosso nella Comunità Montana Valdigne-Mont Blanc;

È previsto inoltre di far pervenire dépliant, manifesti e volantini agli uffici comunali e regionali che si occupano di Politiche Giovanili e che sono, per questo, a contatto con i giovani (Informagiovani, Centri di socializzazione).

L'Associazione curerà inoltre la promozione del progetto presso i propri associati e assistiti secondo i mezzi che le appartengono.

È previsto un totale di almeno 25 ore di interventi di promozione e informazione presso i giovani dell'esperienza di servizio civile nazionale (5 per aggiornamenti su sito internet; 10 per ufficio stampa e rivista periodica; 5 per contatti con uffici comunali e regionali; 5 per contatto e promozione attraverso i propri associati).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si fa riferimento ai criteri UNSC emanati con la determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009, n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Una volta al mese il Presidente dell'Associazione e alcuni volontari incontreranno il volontario per fare il punto della situazione.

- Verifica delle aspettative: ad avvio dell'esperienza verrà richiesto al volontario di segnarsi le aspettative rispetto al servizio civile presso l'Associazione; a 3 – 6 – 9 mesi verranno verificate insieme agli operatori e

ai volontari; al termine dell'esperienza si immagina una valutazione finale per ipotizzare futuri progetti all'interno dell'Associazione. Tali verifiche e successiva valutazione sono indispensabili al volontario per farlo entrare in possesso delle capacità e della crescita formativa che avverrà all'interno dell'esperienza del servizio civile e permetteranno di conseguenza all'Associazione di migliorare sempre più la presa in carico di un progetto di servizio civile futuro.

Inoltre, per il monitoraggio interno all'associazione:

- Verrà richiesto un incontro con il responsabile di struttura per capire quali sono gli interessi, le attitudini, gli hobbies del volontario che eventualmente potrebbero essere ulteriori risorse da impiegare in maniera progettuale all'interno dell'Associazione stessa e/o all'interno dei servizi nei quali opererà.
- Verrà richiesto alla persona di compilare un *diario di bordo* relativo all'esperienza maturata che sarà compito del responsabile del progetto visionare con regolarità.
- Settimanalmente i responsabili dell'associazione chiederanno un feed-back dell'esperienza svolta per capire le difficoltà che il volontario può aver riscontrato nel corso del percorso per migliorare prevenire e/o eliminare eventuali problemi che possono sorgere in itinere. Sarà compito dei responsabili fornire continuamente dei rimandi alla persona inerenti all'operato che sta prestando.

Una volta al mese il Presidente dell'Associazione e alcuni volontari incontreranno il volontario per fare il punto della situazione.

- Verifica delle aspettative: ad avvio dell'esperienza verrà richiesto al volontario di segnarsi le aspettative rispetto al servizio civile presso l'Associazione; a 3 – 6 – 9 mesi verranno verificate insieme agli operatori e ai volontari; al termine dell'esperienza si immagina una valutazione finale per ipotizzare futuri progetti all'interno dell'Associazione. Tali verifiche e successiva valutazione sono indispensabili al volontario per farlo entrare in possesso delle capacità e della crescita formativa che avverrà all'interno dell'esperienza del servizio civile e permetteranno di conseguenza all'Associazione di migliorare sempre più la presa in carico di un progetto di servizio civile futuro.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'associazione Aspert mette a disposizione del progetto di servizio civile materiali destinati al progetto (indumenti, specifici materiali di informazione) per il valore di circa 500 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Associazione Antenne Handicap Valle d'Aosta ONLUS;
L'associazione s'impegna a coinvolgere i ragazzi impegnati nel progetto nelle proprie iniziative.
Nel periodo invernale, il particolare, i ragazzi saranno coinvolti a sostegno dei tecnici sportivi, nelle attività rivolte alle persone con disabilità organizzate dall'associazione.

- Associazione Polisportiva dilettantistica Ecole du Sport;
La polisportiva si rende disponibile nel coinvolgere e fare compiere un'esperienza ai ragazzi che aderiscono al progetto di servizio civile, nelle proprie attività sportive rivolte alle persone con disabilità, quali il basket e il calcio integrato, (attività sportive d'integrazione tra persone con e senza disabilità), lo sci per non vedenti, imparando ad accompagnare i non vedenti sulle piste da sci.
I ragazzi si investiranno anche nell'ambito di Special Olympics, a favore delle persone con disabilità intellettiva, e nell'ambito del Campus estivo R-Estate Insieme sui comuni di Courmayeur e Morgex.

- Soc. Coop. Soc. Mens@corpore s'impegna a coinvolgere i ragazzi impegnati nel Servizio Civile nei propri progetti rivolti alla disabilità, affiancando loro il proprio personale con una funzione di tutoraggio.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

La rete da attivare per la realizzazione di questo progetto possiede al suo interno le risorse tecniche che consentono la realizzazione dello stesso: il Formatore Andrea Borney, due OLP Loredana Savoye e Sylvie Chanoine, e le risorse tecniche per attivare il laboratorio occupazionale dove i volontari di s.c.n. saranno coinvolti ed in particolare l'educatore professionale responsabile degli aspetti socio-educativi e di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, Andrea Borney, in possesso di un titolo specifico "Educatore professionale nell'orientamento ed avviamento delle persone con disabilità all'attività sportiva" conseguito in un master presso l'Università di Roma3, in grado pertanto anche di costruire i percorsi più adeguati di laboratorio integrato con le attività sportive contemplate.

Il vigneto ottenuto in comodato d'uso gratuito dall'associazione aspert e l'area del Barefooting, di Morgex, ottenuti in comodato d'uso gratuito dall'associazione Antenne Handicap rappresentano risorse strumentali fondamentali per coinvolgere delle persone con disabilità intellettiva in attività laboratoriali dove i volontari di s.c.n. saranno impiegati, costruendo programmi ed attività specifici individualizzati.

Lo spazio fisico, individuato presso la Cittadella dei giovani, dove realizzare le attività laboratoriali della "bottega del sorriso" rappresenta una risorsa fondamentale per il progetto dove attivare dei laboratori manuali. La vendita dei prodotti realizzati dai ragazzi con disabilità coinvolti nel progetto avverrà attraverso la partecipazione a mercatini/fiere in una prima fase. Successivamente sarà individuato anche uno spazio fisso espositivo.

Accordi con aziende del territorio, quali ad esempio la Fondazione Ollignan, saranno attivati per la fornitura di prodotti o servizi specifici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Una esperienza di servizio civile come quella qui delineata rappresenta un'importante occasione formativa per il volontario che la vive e un'occasione di orientamento personale e professionale rispetto alle scelte di impegno sociale e di lavoro da fare successivamente.

Al termine dell'anno di servizio civile, nell'ottica del rafforzamento dei curricula dei volontari, il Centro di servizio per il Volontariato della Valle d'Aosta, raccoglierà informazioni e valutazioni dall'Operatore Locale di Progetto e dai responsabili dei servizi residenziali presso cui il servizio si è svolto e **redigerà un attestato riportante:**

- l'ambito di servizio in cui il volontario ha operato e il numero di ore di servizio civile effettivamente prestate;
- le funzioni che il volontario ha svolto;
- le competenze che ha sviluppato;
- la formazione che ha seguito, con indicazione del numero di ore e dei contenuti trattati, oltre che della valutazione finale dei suoi apprendimenti.

Nel suo complesso, si ritiene dunque che il progetto possa fornire un'adeguata

occasione di apprendimento di competenze di base a carattere settoriale, utili all'eventuale futuro inserimento professionale. Consente, inoltre, grazie al contatto mediato dai volontari già attivi ed "esperti", di sperimentare una prima situazione di contatto con situazioni di difficoltà e disagio e quindi di trarre da questa "immersione" gli elementi di autovalutazione che potranno dare al giovane uno strumento in più per orientarsi con efficacia e consapevolezza nel mondo del lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDE Centro di Servizio per il Volontariato della Valle d'Aosta, via Xavier de Maistre, 19 – 11100 Aosta, di cui l'ASSOCIAZIONE ASPERT è socia.

30) Modalità di attuazione:

in proprio presso l'ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione verrà realizzata attraverso:

- incontri di gruppo,
- lezioni in aula,
- momenti di verifica all'interno della struttura,
- seminari di formazione a cui già partecipano gli operatori,
- attività che utilizzeranno dinamiche non formali (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...),
- consulenze specialistiche richieste per migliorare l'assistenza dell'ospite

33) Contenuti della formazione:

Il Centro di Servizio per il volontariato della Valle d'Aosta, assumendo un ruolo di coordinamento e di formazione generale per i volontari in servizio civile organizza il percorso di formazione generale tenendo presenti due filoni di intervento:

- A. La storia e le caratteristiche proprie del servizio civile;
- B. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

E' complessivamente strutturata in un incontro introduttivo di 2 ore, e in 8 giornate di 5 ore.

Il totale delle ore di formazione generale è 42 ore.

Obiettivi della formazione generale, offerta dal Centro di Servizio per il Volontariato:

- Approfondimento della conoscenza all'interno del gruppo; ascoltare testimonianze e sviluppare personali riflessioni attorno al tema dell'impegno civile organizzato, delle forme di partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva.
- Conoscere in generale il mondo del volontariato, dell'associazionismo: la sua storia in Italia, le dimensioni che ha assunto, le norme che lo regolamentano (in particolare l. n. 266/91), i bisogni cui risponde.
- Approfondimento della conoscenza del centro di Servizio per il Volontariato (finalità, obiettivi, missione) e dell'Associazione sede del progetto.
- Avvicinarsi alla conoscenza del concetto di solidarietà costituzionale; conoscenza delle istituzioni pubbliche che sviluppano le politiche sociali e sanitarie e delle organizzazioni che offrono servizi in questo campo: rispettive competenze e funzioni, differente natura giuridica, caratteristiche dell'organizzazione, norme che regolamentano il settore (soprattutto legge quadro nazionale e piano socio sanitario regionale).
- Conoscenza del mondo della protezione civile
- Conoscenza della storia del servizio civile: dall'articolo 52 della costituzione, alle leggi 230 del 1998 e 64 del 2001 fino alla costituzione del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta. Approfondimenti sui termini della Carta ETICA del servizio civile e delle circolari che definiscono diritti e doveri degli enti e dei volontari coinvolti nei progetti di servizio civile.
- Sviluppare attitudini e consapevolezza utili a instaurare corrette relazioni con soggetti deboli, malati o a rischio di esclusione sociale.
- Saper lavorare in modo progettuale: partendo dall'analisi del contesto territoriale e organizzativo giungere alla definizione di ipotesi di fondo per il proprio lavoro e all'enucleazione di obiettivi e criteri di valutazione.
- Conoscenza dei servizi e dell'utenza in cui verrà svolto il servizio civile

Contenuti e Calendario del percorso formativo:

Incontro introduttivo (2 h.)

Titolo: introduzione al percorso formativo e presentazione dell'ente

Obiettivo formativo: Presentazione dell'ente, rilettura diritti e doveri del volontario

Prima giornata (5 h.)

Titolo: Presentazione partecipanti, aspettative, presentazione percorso formativo

Obiettivo formativo: Approfondimento della conoscenza all'interno del gruppo; condivisione delle finalità del percorso formativo; condivisione di criteri di valutazione

Seconda giornata (5 h.)

Titolo: Storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile; carta etica del Servizio Civile Nazionale

Obiettivo formativo: Conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile; approfondimenti sui termini della Carta Etica.

Terza giornata (5 h.)

Titolo: Cittadinanza attiva

Obiettivo formativo: Ascoltare testimonianze e sviluppare personali riflessioni sul tema dell'impegno civile organizzato, delle forme di partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva. Conoscenza del mondo della protezione civile e del Centro di Servizio al Volontariato.

Quarta giornata (5 h.)

Titolo: La comunicazione; il rapporto con gli utenti nei servizi

Obiettivo formativo: Sviluppare attitudini e consapevolezze utili ad instaurare corrette relazioni con soggetti deboli, malati o a rischio di esclusione sociale

Quinta giornata (5 h.)

Titolo: Le emozioni; l'intelligenza emotiva

Obiettivo formativo: Imparare a conoscere e gestire le emozioni, con particolare riferimento al contesto in cui verrà svolto il Servizio Civile.

Sesta giornata (5 h.)

Titolo: Il Servizio Civile Nazionale: proposte di legge, condivisione del servizio; la Costituzione della Repubblica Italiana

Obiettivo formativo: Avvicinarsi al concetto di solidarietà costituzionale e riflettere sulle possibili prospettive del Servizio Civile Nazionale.

Settima giornata (5 h.)

Titolo: L'etica individuale e le scelte

Obiettivo formativo: Riflettere sulle proprie scelte e sui criteri e valori che le guidano. Approfondire il concetto di responsabilità individuale.

Ottava giornata (5 h.)

Titolo: Conclusioni e prospettive

Obiettivo formativo: Fare sintesi del percorso formativo, verificare il conseguimento degli obiettivi. Porre le basi di un sistema di monitoraggio costante dell'esperienza di servizio civile.

34) *Durata:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un

percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. E' complessivamente strutturata in un incontro introduttivo di 2 ore e in 8 giornate di 5 ore, suddivise in moduli tematici di circa 2,5 ore.
Il totale delle ore di formazione è 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

SEDE ASPERT
Via delle Volpi 3, Courmayeur (AO)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

BORNEY Andrea nato ad Aosta, il 16 marzo 1967

38) Competenze specifiche del formatore:

Titolo: CORSO DI FORMAZIONE PER RSPP E ASPP
Rilasciato da Azienda USL – attestato di frequenza e profitto
Anno 2013

Titolo: TEAM BUILDING (Gestione del team di lavoro)
nell'ambito dell'iniziativa gratuita SDA Bocconi for Growth – SDA Bocconi School Management
Anno: 2012 – 6/27 novembre – 7 sessioni

Titolo: IL PROJECT MANAGEMENT nell'ambito dell'iniziativa gratuita SDA Bocconi for Growth – SDA Bocconi School Management
Anno: 2012 4/30 ottobre

Titolo: FORMAZIONE PER I FORMATORI, nell'ambito del progetto "Percorsi formativi rivolti agli assistenti personali iscritti nell'elenco regionale VDA
Anno: 2012

Titolo: Formation des travailleurs sociaux/Formazione degli operatori sociali –
Monter des projets éducatifs en montagne/costruire dei progetti educativi in montagna - Association En Passant par la montagne (FRANCIA)
Anno 2011

Titolo: Guida di sci per non vedenti
Anno: 2008
conseguito presso: Comitato Italiano Paralimpico

Titolo: Brevetto Plusport
Anno: 2007
conseguito presso: FTIA (Federazione Ticinese Integrazione Handicap).

Titolo: Master in Educatore consulente nell'avviamento e nell'orientamento dei disabili allo sport conseguito presso: Università degli studi di Roma 3 , Corso di Educatore Professionale, della durata di un anno accademico. L'attività formativa corrisponde a 60 crediti formativi
Anno: 2006

Titolo: Diploma di maestro di MTB e ciclismo fuori strada
Anno: 2005
conseguito presso: Regione Autonoma Valle d'Aosta, della durata, dedotti.

Titolo: Allenatore europeo di IV livello
Anno: 2005
conseguito presso: Scuola dello sport del CONI , Roma. Corso articolato in 24 crediti formativi.

Titolo: Maestro di Mountain Bike
Anno: 2004
conseguito presso: Federazione Ciclistica Italiana

Titolo: Guida Escursionistica Naturalistica
Anno: 2004
conseguito presso: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Titolo: Accompagnatore di Mountain Bike
Anno: 2004
conseguito presso: UDACE

Titolo: Tecnico Federale di Snowboard
Anno: 2003
conseguito presso: Federazione Italiana Sport Invernali

Titolo: Laurea in Scienze Motorie
Anno: 2002
conseguito presso: Scuola Universitaria Interfacoltà Scienze Motorie
votazione 108/100

Titolo: Maestro di telemark
Anno: 2001
conseguito presso: Collegio regionale Associazione Valdostana Maestri di sci,

Titolo: Maestro di snowboard

Anno: 2000

conseguito presso: Collegio regionale Associazione Valdostana Maestri di sci,

Titolo: Diploma in Educazione Fisica

Anno: 1991

conseguito presso: ISEF Torino

votazione 110/110

Titolo: Istruttore di giovani calciatori

Anno: 1990

conseguito presso: Federazione Italiana Gioco Calcio

Titolo: Allenatore di atletica leggera

Anno: 1990

conseguito presso: Federazione Italiana Atletica Leggera

Titolo: Allenatore pallamano

Anno: 1989

conseguito presso: FIGH

Titolo: Diploma di Geometra

Anno: 1987

conseguito presso: Istituto Tecnico per Geometri di Aosta

votazione: 48/60

ESPERTO FORMATORE – esperienze di formatore

“Percorsi formativi per riqualificare un n. massimo di 120 ASSISTENTI DOMICILIARI E DEI SERVIZI TUTELARI (ADEST) IN OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)” - CUP 76G14000060001 - Attuato dall’EnAIP Valle d’Aosta. Incarico di docenza di 8 ore 7-17-21/04/2015

“S.EGHI C.ELINA: specializzare ed aggiornare le competenze tecnico professionali dei maestri di sci” - Codice progetto 86450 organizzato da ASCOM SERVIZI s.r.l. 51100 Pistoia - corso: “Didattica dello sci per disabilità intellettiva, motoria, visiva” - Codice attività 2014PT0620

Incarico di docenza di 44 ore dal 9/12/2014 al 13/04/2015 più due giorni partecipazione commissione d’esame 15-16/04/2015

“9° Corso Aspiranti Maestri di Snowboard Piemonte – X Modulo attuato da Consorzio Formont, Venaria Reale (TO)

Incarico di docenza una giornata, Prato Nevoso, 9/02/2015

“corsi di riqualifiche O.S.S.” cod. 12/031a101066FOR CUP B74E13000530007 progetto cofinanziato dal FSE “CROSS 2 – gestito dall’EnAIP Valle d’Aosta.

Incarico di docenza di 5 ore 5/11/2014 e 19/11/2014 – approccio e presa in carico

della persona con disabilità.

“CROSS – corsi riqualifiche O.S.S.” progetto cofinanziato dal FSE cod.12/031°10166FOR CUP B74E13000530007, attuato dall’EnAIP Valle d’Aosta.
Incarico di docenza di 6 ore dal 3/03/2014 al 30/06/2014

“Percorso formativo rivolto a qualificare 31 (massimo 33) assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST) in Operatore Sociosanitario (OSS)” – CUP B76G13000100001, gestito dall’EnAIP Vallée d’Aoste.
Incarico di docenza di 6 ore dal 04/10/2013 al 31/05/2014

“RIO – riqualifiche interaziendali OSS”, Progetto cofinanziato dal FSE cod.12/031°101046FOR CUP B74E13000140004 – Gestito dall’EnAIP Valle d’Aosta.
Incarico di docenza di 6 ore dal 18/11/2013 al 31/01/2014

“Percorsi formativi rivolti agli Assistenti Personali iscritti nell’elenco regionale_corso Aosta 120 ore II edizione” codice CUP B55I11000380006. Gestito dall’EnAIP Valle d’Aosta
Docenza di 3 ore dal 06/05/2013 al 31/12/2013

“Percorsi formativi rivolti agli Assistenti Personali iscritti nell’elenco regionale_corso Alta Valle 80 ore II edizione” codice CUP B55I11000380006. Gestito dall’EnAIP Valle d’Aosta
Docenza di 3 ore dal 06/05/2013 al 31/12/2013

Consorzio Formont, “Modulo formativo 7° corso per maestri di snowboard”, Collegio del Piemonte, Prato Nevoso, giornata di docenza sull’insegnamento dello snowboard alle persone con disabilità, 25.02.2013;

Consorzio Formont, “corso di specializzazione insegnamento alle persone con disabilità per maestri di snowboard”, Collegio del Piemonte, Sauxe d’Oulx, giornata di docenza sull’utilizzo del BASS per l’insegnamento dello snowboard alle persone con disabilità, 17.12.2012;

“Corso di riqualifica OSS presso la casa di riposo J.B. Festaz_ corso 3” gestito dall’EnAIP Valle d’Aosta nr.7 ore di docenza dal 15/10/2012 al 31/12/2012;

“Percorsi formativi rivolti agli assistenti personali iscritti nell’elenco regionale_corso Aosta 80 ore”, Codice CUP B55I11000380006, gestito dall’EnAIP Vallée d’Aoste,
incarico di 6 ore di docenza dal 08/10/2012 al 31/01/2013.

“Percorsi formativi rivolti agli assistenti personali iscritti nell’elenco regionale_corso Alta Valle 80 ore”, Codice CUP B55I11000380006, gestito dall’EnAIP Vallée d’Aoste,
incarico di 6 ore di docenza dal 08/10/2012 al 31/01/2013.

“Operatore tecnico di supporto allo sviluppo dell’attività motoria” presso

l'Istituzione Scolastica Valdigne Mont Blanc di Morgex. – Incarico R.A.V.A. N. 30 ore anno scolastico 2011/2012.

“INSEGNAMENTO DELLO SNOWBOARD AI DISABILI” presso FORMONT, Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna, - 6° corso Snowboard e 1° corso di specializzazione disabili snowboard , Materia “Insegnamento dello snowboard ai disabili” n. 2 giorni, 10 gennaio e 8 febbraio 2012.

“CORSO DI RIQUALIFICA OSS PRESSO LA CASA DI RIPOSO J.B. FESTAZ” gestito dall’EnAIP Vallée d’Aoste, n. 6 ore - CORSO 2 - "Approccio globale alla persona e la realizzazione di interventi integrati: approccio al disabile" dal 6.02.2012 al 31.07.2012;

Progetto cofinanziato dal FSE “C.R.O. – CORSI DI RIQUALIFICA IN O.S.S. – Corso 2” cod.09/021a002025ADL, attuato dall’ENAIIP, argomento “Approccio globale alla persona e la realizzazione di interventi integrati: approccio al disabile”, n. 6 ore, periodo 23.01.2012 – 30.04.2012;

Progetto cofinanziato dal FSE “L’aspett forma guide per persone con disabilità” cod. 10/032e001015ADL CUP.B10000670006, attuato dal Coordinamento Solidarietà Valle d’Aosta. n.50 ore di codocenza in qualità di esperto della disciplina, periodo stagione invernale 2011/12.

“CORSO DI RIQUALIFICA OSS PRESSO LA CASA DI RIPOSO J.B. FESTAZ” gestito dall’EnAIP Vallée d’Aoste, n. 6 ore "Approccio globale alla persona e la realizzazione di interventi integrati: approccio al disabile", dal 2/11/2011 al 31/01/2012;

Corso di Baskin – Basket integrato” – anno scolastico 2011/2012 – Incarico di docenza RAVDA per n. 30 ore – CIG ZE60118BC0;

Progetto cofinanziato dal FSE “C.R.O. – CORSI DI RIQUALIFICA IN O.S.S. – Corso 1” cod.09/021a002025ADL, attuato dall’ENAIIP, argomento "Approccio globale alla persona e la realizzazione di interventi integrati: approccio al disabile", n. 7 ore, periodo 29/09-31/12/2011.

“Affrontare la disabilità”, formazione degli operatori dei centri ludico sportivi 2011, Cooperativa Noi&gliAltri, Aosta 29.06.2011, 4h;

testimonianza c/o Università della Valle d’Aosta, facoltà Economia. Argomento “Special Olympics, e testimonianza di found raising in un evento sociale. 2h 5/05/2011

Collaborazione tecnica dell’attività motoria nelle istituzioni scolastiche regionali di scuola primaria, anno scolastico 2010/11, incarico RAVDA per nr. 115 ore

Corso di Baskin promosso dal Servizio Supporto Autonomia Scolastica della Sovrintendenza agli studi, nelle scuole primarie di II grado e secondarie di Aosta, incarico RAVDA, anno scolastico 2010/11, per nr. 80 ore;

Docenza corso d'aggiornamento allenatori, Associazione Valdostana Sport popolari. Argomento: l'approccio agli sport popolari valdostani delle persone disabili, 22.03.2010

Docente al corso di formazione FSE "Snowboard si può!" rivolto ai maestri di snowboard per l'insegnamento dello snowboard alle persone disabili, parte metodologica e pratica per nr. 70 ore, anno 2009.

Corso di formazione professionale per animatori polivalenti. FESR. Intervento: animazione ed integrazione delle persone disabili. Aosta 4.11.2009 nr.3 ore

Corso di Baskin promosso dal Servizio Supporto Autonomia Scolastica della Sovrintendenza agli studi, nelle scuole primarie di II grado e secondarie di Aosta, incarico RAVDA, anno scolastico 2009/10, per nr. 80 ore;

Corso di formazione per volontari dell'Associazione Sport per Tutti ONLUS, progetto "Sciamo e Baskiamo insieme" febbraio-marzo 2008 per nr. 7 giornate di formazione su piste da sci e 4 ore di aula per complessive 25 ore;

Corso di Baskin promosso dal Servizio Supporto Autonomia Scolastica nelle scuole primarie di II grado e secondarie di Aosta, incarico RAVDA, anno scolastico 2008/09, per nr. 80 ore;

Corso di formazione per maestri di sci, per l'insegnamento dello sci ai disabili, progetto fondo sociale europeo "Scio anch'io", dicembre 2007, per 50 ore di docenza;

Corso di Baskin promosso dal Servizio Supporto Autonomia Scolastica nelle scuole primarie di II grado e secondarie di Aosta, incarico RAVDA, anno scolastico 2007/08, per nr. 60 ore;

Metodologia dell'allenamento al corso allenatori FIPAV, incarico del Comitato Regionale VDA, anno 2007, 2 ore

Insegnante supplente di Sostegno dal 26.12.1992 al 31.03.1993 scuola media Carlo Viola di P.s.martin per 18 ore settimanali - nomina fini giuridici;

Insegnante supplente di Sostegno dal 26.10.1992 al 25.12.1992 scuola media Carlo Viola di P.s.martin per 18 ore settimanali - nomina fini giuridici;

Insegnante supplente di Ed.Fisica dal 7.04.1992 al 6.06.1992 all'IPR di Aosta per 14+4 ore settimanali - licenziato il 21 marzo per servizio di leva obbligatorio;

Insegnante supplente di Ed.Fisica dal 7.02.1992 al 6.03.1992 all'IPR di Aosta per 14+4 ore settimanali;

Insegnante supplente di Ed. Fisica dal 20.11.1991 al 19.12.1991 all'IPR di Aosta per

14+4 ore settimanali;

Insegnante supplente di Ed.Fisica dal 21.10.1991 al 19.11.1991 all'IPR di Aosta per 14+4 ore settimanali;

Insegnante supplente di Educazione fisica alla scuola media Venti-cinque aprile dal 5.10.1991 al 19.10.1991 per n. 16+2 ore settimanali

Insegnante supplente di Topografia e disegno topografico all'Istituto tecnico per geometri di Aosta dal 30.10.1990 al 31 agosto 1991 per 11 ore settimanali.

Insegnante supplente di Topografia e disegno topografico all'Istituto tecnico per geometri di Aosta dal 23.10.1990 al termine esami accertamento piena conoscenza lingua francese per 11 ore settimanali.

Insegnante supplente di Topografia e disegno topografico all'Istituto tecnico per geometri di Aosta dal 2.9.1990 al 7.9.1990 per 4 h settimanali;

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione verrà realizzata attraverso:

- incontri di gruppo,
- lezioni in aula,
- momenti di verifica all'interno della struttura,
- seminari di formazione a cui già partecipano gli operatori,
- attività che utilizzeranno dinamiche non formali (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...),
- consulenze specialistiche richieste per migliorare l'assistenza dell'ospite

40) Contenuti della formazione:

L'ASPERT proporrà un percorso di 75 ore di formazione specifica, così strutturate:
40 ore dedicate alle verifiche settimanali nella sede operativa con i volontari in servizio civile da parte del responsabile dell'associazione e dell'operatore locale di progetto.

35 ore di incontri formativi teorici con esperti (ad esempio educatori, medici, assistenti sociali, psicologi).

La scelta di realizzare in proprio le attività formative per i volontari in servizio civile discende dal fatto che si ritiene che in questo modo la formazione potrà essere più adeguata ad una reale ed approfondita conoscenza, sia teorica sia pratica, delle problematiche vissute dai destinatari del progetto; essa rappresenterà inoltre un primo significativo momento di incontro e conoscenza reciproca tra volontari da una parte e i volontari dell'organizzazione del progetto, oltre che degli eventuali

operatori dei servizi residenziali coinvolti, dall'altra

Obiettivi della formazione specifica:

- Conoscere le problematiche relative alla disabilità
- Imparare a relazionarsi con una persona con disabilità: riflessioni sul modo di relazionarsi, rapportarsi, capire eventuali bisogni degli anziani
- Conoscere le problematiche dell'anziano e della terza età
- Imparare a relazionarsi con un anziano: riflessioni sul modo di relazionarsi, rapportarsi, capire eventuali bisogni degli anziani
- Imparare a relazionarsi con i minori
- L'educazione all'attività sportiva
- Imparare a rapportarsi con gli operatori e i volontari delle associazioni
- Imparare a capire eventuali bisogni dei familiari degli utenti delle attività dell'aspet

Contenuti della formazione specifica

- i servizi socio-sanitari coinvolti nel progetto: la loro organizzazione, le finalità che perseguono, il metodo di lavoro
- Il disabile: modalità di relazione, comportamento da tenere
- L'attività sportiva: competenze, organizzazione, pianificazione, obiettivi e benefici attesi
- organizzazione, finalità, metodo di lavoro dell'associazione titolare del progetto
- problemi e potenzialità presenti nelle relazioni con i soggetti destinatari del progetto
- la relazione con persone che si trovano in situazione di difficoltà: dall'ascolto attivo, al dialogo, all'aiuto, alla rielaborazione dell'esperienza emotiva vissuta
- la relazione con gli utenti del progetto: una riflessione sul modo di agire, di comunicare e di relazionarsi

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio delle attività formative e la verifica degli apprendimenti saranno svolti sotto la supervisione del gruppo di monitoraggio del progetto: il gruppo sarà composto dal referente del servizio civile dell'aspert, dall'OLP e da un esperto di monitoraggio dello stesso ente.

Il lavoro del gruppo di monitoraggio riguardo alla qualità e all'organizzazione della formazione e riguardo alla verifica dei suoi risultati si baserà dunque sulla documentazione prodotta durante i moduli, dove si utilizzeranno gli strumenti per la rilevazione sia della soddisfazione dei partecipanti sia degli apprendimenti.

Si tratta di questionari e tracce per lavori di gruppo che saranno sottoposti ai volontari in formazione sia durante il corso sia al suo termine.

Il gruppo di monitoraggio, in particolare, si riunirà per:

- prendere visione e validare la progettazione di dettaglio dell'attività formativa, sia generale sia specifica;
- prendere in esame i sintetici resoconti dell'attività formativa curati dal formatore, dall'operatore locale di progetto e dagli altri referenti dell'associazione;
- prendere in esame gli esiti della valutazione delle attività formative svolte dai volontari in servizio civile;
- eventualmente proporre parti di formazione integrativa o modifiche in itinere del programma per adeguarlo alle esigenze che dovessero emergere o alle criticità che si verificassero.

Altre informazioni:

al termine del percorso formativo si redigerà un documento contenente il resoconto delle attività svolte, la relativa valutazione e la raccolta dei principali scritti, relazioni ed osservazioni realizzati dai partecipanti.

Verrà inoltre realizzato un momento di verifica finale su due livelli:

- la valutazione del percorso che le/i volontari/e di servizio civile hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite;

il giudizio dei/lle volontari/e sulla formazione svolta.

Data

Courmayeur, 11 ottobre 2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Andrea Borney
(Firma digitale)